

zione, ossia convertito in capitale tecnico e sussistenze per i lavoratori, e che nessuna sua parte fosse stata consumata a scopo di godimento. Ora ciò è in contrasto categorico allo scopo stesso dell'economia, che non è già la produzione, ma il consumo; e basta ciò, perchè dobbiamo concludere che, ad ogni momento dato, il prodotto è sempre sensibilmente inferiore al massimo virtuale. Si osservi ancora che di regola il massimo prodotto potrebbe ottenersi soltanto da produzioni a lungo termine, le quali sono spesso inattuabili, poichè lasciano sprovvisti i presenti a beneficio degli avvenire. Di più; la stessa varietà del consumo e della domanda di prodotti impedisce che il prodotto possa raggiungere il massimo virtuale. Infatti, questo può raggiungersi, solo a patto che si richieggano unicamente prodotti soggetti alla legge dei compensi crescenti, mentre, appena una parte qualsiasi della domanda si stacca da quei prodotti per rivolgersi invece ai prodotti soggetti alla legge dei compensi decrescenti, si fa luogo ad una diminuzione del prodotto unitario, sia nei prodotti della prima che in quelli della seconda specie.

Ma questi fattori di riduzione del prodotto, inerenti alle deficienze dell'impresa, od alla necessità, immediatezza, o varietà del consumo, hanno una importanza ben tenue a paragone di quelli, che si connettono all'aspirazione del redditiero ad elevare il proprio reddito alla massima cifra. Infatti già avemmo occasione di avvertire al capitolo precedente, che talora la riduzione del prodotto al di sotto del massimo tecnico, anzichè scemare il reddito, lo eleva. Ora, ogni qualvolta un tal fatto s'avvera, il reddito ha un positivo interesse a scemare il prodotto al di sotto del massimo. E poichè il reddito è l'arbitro della produzione, esso procede effettivamente nella riduzione del prodotto, finchè questo dia luogo ad una elevazione di reddito, nè si arresta finchè il reddito non abbia raggiunta la quantità massima. Che se poi il redditiero pretende ottenere, non già il massimo reddito assoluto, ma il massimo saggio del reddito, esso procede nella riduzione del prodotto anche oltre il punto testè indicato, ogni qual volta una diminuzione ulteriore di prodotto importi una diminuzione maggiore del capitale impiegato. Ma in ogni caso, il prodotto viene meditatamente mantenuto al di sotto del massimo virtuale.

Ad effettuare codesta limitazione artificiale del prodotto, può darsi che una certa quantità di lavoro e di capitale debba venir trattenuta dall'impiego produttivo e convertita in lavoro eccessivo ed in